

“IO AMO I BENI CULTURALI”: scheda di documentazione

Anagrafe
Titolo del progetto: SOGNANDO UN POLO MUSEALE
Scuola: ISTITUTO COMPRENSIVO DI BOBBIO CAPOLUOGO- (scuola capofila) , Bobbio -PC
Museo/Archivio Museo della Città di Bobbio, Bobbio - PC <i>(indicare: nome, comune, provincia):</i>
Altri partner <ul style="list-style-type: none">• Liceo linguistico statale “M. Gioia”, Piacenza- PC• Liceo artistico statale “B. Cassinari”- Piacenza- PC• Cooltour società cooperativa, Bobbio- PC• CEAS ValTebbia – Centro di educazione alla sostenibilità ambientale, Bobbio, PC• Museo Collezione Mazzolini , Bobbio- PC• Museo della Cattedrale Bobbio- PC• Museo dell'Abbazia di San Colombano, Bobbio- PC <i>(per es.: scuole, musei, archivi, biblioteche, associazioni; indicare: nome, comune, provincia):</i>
Classi coinvolte: Scuola Media “Vittorino da Feltre di Bobbio” (IC Bobbio capoluogo)- 2 classi seconde e 1 classe prima Scuola secondaria di secondo grado, Liceo Linguistico “M. Gioia” - 2 classi quarte Scuola secondaria di secondo grado Liceo Artistico “B. Cassinari” - 1 classe quarta e 1 classe quinta
Studenti coinvolti: 140
Link web riferiti al progetto:
Email dei referenti: info@cooltour.it

1. Contesto di partenza e obiettivi

- Qual è il bene culturale scelto? Quali sono, in sintesi, la sua storia e le sue caratteristiche?

Non si è scelto di valorizzare un solo bene culturale ma cinque realtà che, come i tasselli di un puzzle, raccontano la storia della città di Bobbio.

Il museo dell'Abbazia e il museo della Città, entrambi collocati nel celebre monastero, fondato nell'alto medioevo dal monaco irlandese san Colombano, ne raccontano la storia attraverso reperti e pannelli didattici; il castello Malaspina Dal Verme, un imponente mastio situato nella parte alta della città, risale all'epoca della prima signoria di Bobbio ed è una sorta di 'casa-museo'; il museo della Cattedrale racconta in particolare la storia della Diocesi di Bobbio, ed infine, il museo Mazzolini, recentemente inaugurato in una parte dell'antico monastero, espone la collezione di una benefattrice del luogo e conduce il visitatore alla scoperta dell'arte pittorica e scultorea del '900, attraverso opere di autori celebri come De Chirico, Manzoni e Fontana.

- Come è nato il progetto e con quali motivazioni? In quale contesto sociale e culturale?

Il progetto è nato dalla volontà di creare un unico polo museale che unisca gli attuali cinque musei di Bobbio, caratterizzati, al momento, da gestioni, orari di apertura, forme di promozione e programmazione di eventi disomogenee. L'idea è quella di creare una rete museale con un'unica immagine coordinata, un medesimo progetto di promozione e modalità di fruizione omogenee, prestando anche particolare attenzione al turista straniero.

Bobbio è una piccola città d'arte dell'Appennino Emiliano, che conta oggi circa 3600 abitanti e vanta un passato prestigioso: centro culturale e spirituale tra i più importanti della penisola durante il Medioevo, poteva fregiarsi di una delle più grandi biblioteche monastiche; oggi, Bobbio, nota soprattutto per il suo paesaggio, la natura e la posizione privilegiata, accanto ad uno dei fiumi più limpidi d'Italia, è meta prevalentemente di un turismo 'mordi e fuggi' domenicale e di un turismo estivo. Non manca una forma di turismo legata al pellegrinaggio lungo la via degli Abati e, si segnala anche in crescita la presenza di stranieri, attirati dalla fama dell'Abbazia di San Colombano.

Il progetto ha visto il coinvolgimento di diverse scuole della provincia, in modo che ognuna potesse apportare un proprio contributo in base al proprio indirizzo specifico; la scuola 'capofila' è stata l'Istituto comprensivo di Bobbio, che peraltro, ha sede proprio in una parte dell'Abbazia

- Quali obiettivi educativi si intendevano raggiungere?

Le finalità educative generali di questo progetto puntano ad educare alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, ad incrementare la conoscenza del proprio territorio, allo sviluppo della creatività e di competenze trasversali di tipo civico, sociale, organizzativo e comunicativo. Le finalità educative specifiche sono rivolte all'acquisizione di saperi e competenze correlate agli indirizzi specifici delle diverse scuole coinvolte: potenziare la padronanza delle lingue straniere, sviluppare le competenze nelle nuove tecnologie di comunicazione.

2. Attività, strategie e strumenti

- Quali attività sono state svolte per portare a termine il progetto? Quando e dove si sono svolte?

La cooperativa CoolTour che gestisce i musei presenti nel Monastero si è occupata di organizzare per tutti gli studenti coinvolti:

- lezioni *ex-cathedra*, presso le tre sedi scolastiche,
- visite guidate *in loco* delle cinque realtà museali (Museo dell'Abbazia, Museo della Città, Museo della Cattedrale, Museo Collezione Mazzolini, Castello Malaspina-Dal Verme),
- coordinamento dei soggetti coinvolti,
- monitoraggio delle diverse azioni,
- organizzazione evento finale di presentazione del progetto,
- ufficio stampa.

Il progetto è iniziato a dicembre ed è terminato a maggio.

- Quali collaborazioni sono state attivate?

E' stato coinvolto il gruppo di *Instagramers Piacenza*, la community di Igers ufficiale della città, che ha illustrato ai ragazzi della scuola media di Bobbio il corretto uso e le potenzialità dei social media.

E' stata inoltre attivata una collaborazione con il *CEAS Valtrebbia*.

- Quali metodi didattici sono stati adottati?

Lavoro di gruppo, percorsi tematici alla scoperta dei musei e della storia di Bobbio, lezioni frontali, cooperative learning, lezioni frontali, responsabilizzazione attraverso l'assegnazione di incarichi diversi.

- Quali risorse logistiche e quali strumenti tecnici sono stati utilizzati?

I-pad in dotazione alla scuola media di Bobbio per girare i video e per documentazione fotografica; web per ricerca strumenti e app di traduzione on line

3. Realizzazioni

- Quali prodotti o iniziative sono stati realizzati? E in che modo sono stati portati a termine?

Audiovisivi – video, cartacei.

Per ognuna delle tre scuole è stato designato un'insegnante referente con il compito di coordinare i ragazzi nella parte di loro competenza. La cooperativa Cooltour si è occupata del coordinamento del progetto, di visite e percorsi tematici in loco e dell'organizzazione e dei contenuti e di alcune lezioni frontali che si sono svolte presso le tre sedi didattiche.

I ragazzi della scuola media di Bobbio, dopo un percorso guidato alla scoperta delle emergenze culturali del territorio e dei cinque musei e alcune lezioni sulle tecniche cinematografiche, sono stati divisi in piccoli gruppi e 'accompagnati' nella realizzazione di brevi video riguardanti alcuni beni culturali (scelti a loro insindacabile giudizio!) che fanno parte della collezione dei cinque musei.

Gli allievi del liceo linguistico si sono occupati di traduzione degli apparati didascalici dei musei e di un breve testo da utilizzare per una *brouchure* turistica.

Gli studenti del liceo artistico si sono occupati di progettare l'immagine coordinata dell'ipotetico Polo museale.

Descrizione sintetica del progetto (suddivisa in fasi)

- Presentazione iniziale e introduzione al patrimonio culturale;
- Visite guidate a Bobbio
- Lezione formativa sulla produzione video;
- Progettazione e realizzazione degli spot video
- Traduzione in inglese e francese degli apparati didascalici dei cinque musei e predisposizione di un breve testo informativo in inglese e francese
- Studio, progettazione e realizzazione di un logo per il Polo Museale e di una bozza di immagine coordinata

Come sono stati promossi all'esterno?

(per es.: eventi pubblici, pubblicazioni, campagne informative; indicare, se possibile, il numero delle persone raggiunte)

attraverso una giornata conclusiva di presentazione del progetto alla cittadinanza di Bobbio

4. Valutazioni

- Quali effetti positivi sono stati registrati alla fine del progetto?

Coinvolgimento degli studenti e insegnanti; incremento della conoscenza del territorio

- Quali difficoltà sono state riscontrate?

difficoltà legate alla gestione delle tempistiche.

- Si prevede di reiterare l'esperienza?

sì, se ci saranno le condizioni favorevoli.